

Dario DELLA PORTA

Potere, sublimità e devozione

Le vicende dei terremoti in musica

Prefazione di Bruno Carloti

Il primo momento in cui terremoto e musica si intrecciano è molto lontano. Il terremoto figura nella liturgia pasquale, quando si narra del sisma che segue la morte di Gesù. E la liturgia relativa alla Settimana Santa, come ogni altra liturgia, da sempre viene musicalmente intonata. Con la monodia del canto cristiano dapprima, e in seguito con una enorme varietà di stili a seconda delle diverse epoche. Tanto basterebbe già a rendere il terremoto nella musica un riferimento ineludibile. Sin dai primi anno del Cristianesimo, al terremoto è stato conferito un aspetto ambivalente, e accanto all'immagine distruttiva ne è stata costruita una positiva e benefica: il terremoto annuncia la redenzione del genere umano e la resurrezione del Salvatore, e libera San Paolo dalla sua prigione di Filippi, proprio come è un angelo a liberare San Pietro da quella di Gerusalemme. E Origene, che attacca Celso anche per aver negato il terremoto nell'ora della morte del Redentore, volendo esaltare nel suo Commento al Vangelo di Matteo la preghiera in unità, usa immagini che mostrano il terremoto in forma inusuale rispetto all'immaginario collettivo, come uno strumento che serve a separare il terrestre dal celeste: allorquando

tutti dicono le stesse cose, rimanendo in perfetta unione di pensieri e di intenti, allorché questo popolo eleverà all'unisono il suo grido, avverrà ciò che sta scritto negli Atti degli Apostoli: "Vi fu un gran terremoto (...). Sarà distrutto e precipiterà tutto quello che è terreno(...)". Se queste cose dentro di te si compongono ormai in concorde armonia, (...) il modo per te è già distrutto, abbattuto.

Alle tradizionali invocazioni derivate dal terrore suscitato dal sisma ("A flagello terrae motus libera nos, Domine") si abbinano dunque accezioni meno comuni nei confronti dei cataclismi, di segno diverso e certo meno largamente condivise dagli esseri umani; forse nell'intento di esorcizzare una della calamità più temute dall'uomo, forse nel tentativo di trovare un ruolo nell'ordine del mondo anche a ciò che più ne incarna l'immagine del disordine.



Dario Della Porta

DARIO DELLA PORTA, nato a Roma, è docente di Storia ed Estetica della musica in Conservatorio dal 1979. Attualmente è titolare di cattedra presso il Conservatorio "A. Casella" dell'Aquila. Tra il 1975 e il 1977 ha partecipato alla redazione dell'Enciclopedia Italiana per la sezione musicale. Per la televisione ha collaborato regolarmente con RaiUno dal 1979 al 1993 per la stesura di documentari d'argomento musicale. Nel 1986, su commissione della Rai di Napoli, ha scritto l'adattamento italiano del melologo di J. Benda (su testo di G. Brandes) *Ariadne auf Naxos*. È stato inoltre coautore e conduttore del programma televisivo del DSE *L'occhio sulla musica*, in onda su RaiTre. Alla radio, ha curato per RadioTre numerosi cicli di trasmissioni, uno dei quali dedicato alla storia del libretto d'opera all'interno del programma *Lampi d'inverno*. Per molti anni ha collaborato con Rai International per il programma radiofonico *Notturmo italiano*.

BIBLIOGRAFIA

- *Josef Myslivecek. Profilo biografico-critico*, Il Bagatto, Roma 1981.
- *Dentro Donizetti*, Bolis, Bergamo 1983.
- *Il fenomeno Wagner*, Fògola, Torino 1983.
- *Il caso Pergolesi*, Bolis, Bergamo 1985.
- *Ultimo Rossini*, Bolis, Bergamo 1992.
- *Potere, sublimità e devozione. Le vicende dei terremoti in musica*, LIM - Libreria Musicale Italiana, Lucca 2010 («Aforismi», 1).

Un libro sull'arte dopo i terremoti

Una cantata di Haendel per l'organo di Collemaggio



Sarà presentato a **Roma giovedì 22 aprile** alle 17 presso l'associazione della Stampa Estera, in Via dell'Umiltà 83c, **il libro** di Dario della Porta, **"Potere, sublimità e devozione. Le vicende dei terremoti in musica"** edito dalla Libreria Musicale Italiana. Il **ricavato** della vendita del libro sarà destinato al **restauro dell'organo barocco di Collemaggio**, distrutto dal sisma.

Il libro nasce dal lavoro realizzato da un gruppo di ricerca del Conservatorio, stimolato dalla iniziativa del Professor Morabito, dell'Università degli studi di L'Aquila.

All'indomani del sisma del 6 aprile il gruppo si è mosso alla ricerca di opere d'arte nate a seguito dei diversi terremoti che avevano sconvolto l'umanità. Il lavoro ha portato alla scoperta di diverse opere, in particolare una **cantata di G. F. Haendel composta nel 1708**, in occasione dei cinque anni dal terremoto del 1703 che aveva distrutto l'Aquila.

Il libro, presentato oggi a L'Aquila, è frutto della collaborazione del Prof. della Porta, il Conservatorio "A.Casella" di L'Aquila e l'Istituto Abruzzese di Storia Musicale.

"Il Conservatorio, insieme all'Istituto Abruzzese di Storia Musicale, vuole contribuire alla rinascita dei capolavori dell'arte aquilana - ha detto **il direttore del Conservatorio Bruno Carioti, che ha curato la prefazione del libro di della Porta** - Questo libro può essere il veicolo del progetto, per questo lo presenteremo all'associazione della stampa estera, perché possa uscire dall'Italia e portare a L'Aquila finanziamenti utili al recupero di un gioiello musicale ora distrutto".

L'organo di Collemaggio, cui la vendita del libro punta a ridare vita, fu restaurato non molti anni fa, ed era un vero tesoro per gli organisti di tutto il mondo. Realizzato tra la II metà del XVII e la I metà del XVIII secolo fu forse opera di Luca Neri da Leonessa.

Il restauro effettuato dalla Soprintendenza ai B.A.A.A.S. dell' Abruzzo. L'Aquila era stato diretto dalla dott.ssa Biancamaria Colasacco.

29 canne di stagno, divise in tre campate e altrettante cuspidi con cassa d'organo e cantoria in legno dorato, un gioiello oggi devastato.

Nella presentazione che si terrà il 22 aprile a Roma, oltre all'Autore, intervengono **lo scrittore STEFANO BENNI** e **L'ENSEMBLE BAROCCO DEL "CASELLA"** (Maria Chiara Pavone *soprano*, Gianfranco Lupidii e Beatrice Gargano *violini*, Pietro Meldolesi *viola*, Andrea de Carlo *viola da gamba*, Andrea Coen *cembalo*).

(Barbara Bologna)